



# Mutazione Pd, cresce sui Colli e crolla in periferia

## I numeri del voto a confronto zona per zona In cinque anni il calo arriva fino al 16%

C'è una sola zona di Bologna nella quale il Partito democratico il 4 marzo ha aumentato i propri consensi rispetto alle elezioni politiche del 2013: è il quartiere Colli, il più ricco della città. Qui i consensi al Pd crescono dell'1,6% raggiungendo quota 24,81%. Una percentuale non lontana dalla Bolognina dove i Dem precipitano dal 41,9 al 27,6%. In questo caso la caduta è di oltre 14 punti

percentuali. Ancora peggio va nel quartiere Lama dove il Pd perde 16,3 punti rispetto alle elezioni di 5 anni prima. In tutti i quartieri a basso reddito i democratici cedono percentuali significative tra il 14 e il 16%.

**BOVINI, pagina III**

**Dossier** *Il voto ai raggi X*

# Così il Pd ha cambiato elettori sale ai Colli, precipita in periferia

## In 5 anni il partito del centrosinistra ha perso fino a 15-16 punti Tutti nelle zone più popolari. Tiene invece nei quartieri bene

**GIANLUIGI BOVINI**

Il voto del 4 marzo ha determinato anche a Bologna un radicale cambiamento degli equilibri politici. Il Partito Democratico resta in città la prima forza con oltre 59.500 voti nelle elezioni per la Camera dei deputati, seguito dal Movimento 5 Stelle e dalla Lega. Rispetto al 2013 il numero assoluto delle preferenze per il Pd si è ridotto di oltre un terzo (quasi 32.700 voti in meno, in piccola parte anche per effetto del diverso sistema elettorale che nel 2018 consentiva il voto solo alla coalizione). In termini percentuali il calo è stato superiore all'11% (dal 40,4% dei voti validi nel 2013 al 29,3% nel 2018). I dati provvisori diffusi su Iperbole e le mappe tematiche elaborate dal Comune consentono di analizzare la

contrazione dei consensi con riferimento alla tradizionale suddivisione della città nelle diciotto zone amministrative (ora aggregate nei sei nuovi quartieri). Il primo dato da evidenziare è rappresentato dalle variazioni negative particolarmente accentuate nelle zone periferiche caratterizzate da un reddito pro capite più basso (San Donato, Bolognina, Lama, Borgo Panigale, Barca e Corticella). In queste sei aree il calo più alto si registra a Lama (-16,3 punti percentuali sul 2013) e in tutte le altre zone la quota di voti si riduce su valori che oscillano fra 14,3 punti in Bolognina e 15,1 a Borgo Panigale. In questa fascia territoriale la tendenza sul 2013 è più negativa della media comunale, anche se la quota dei voti validi conquistati dal Pd rimane quasi ovunque su

valori più alti del resto della città. Si registra in questo caso l'eccezione di Bolognina, con una percentuale di consensi pari al 27,6%. Sono meno accentuate le variazioni del Pd nelle sei zone con redditi intermedi (Santa Viola, Saffi, Mazzini, San Vitale, San Ruffillo e Costa Saragozza). In queste aree il calo dei consensi rispetto al 2013 oscilla fra 13,8 punti percentuali in Santa Viola e



Peso: 1-9%,3-62%



6,8 a Costa Saragozza, con un valore migliore della media comunale anche a San Ruffillo (10,6 punti in meno). Il risultato meno negativo il Pd lo ottiene nelle sei zone nelle quali i redditi sono più alti (Irnerio, Marconi, Murri, Malpighi, Galvani e Colli). In quasi tutte queste aree i Dem mostrano sul 2013 cali più contenuti, con valori che oscillano da 4,4 punti in meno a Galvani a meno 7,9 in Irnerio. Colli è infine l'unica zona dove la percentuale dei consensi è lievemente salita rispetto al 2013 (+1,6 punti). In definitiva il voto 2018 ha cambiato nettamente il tradizionale schema di insediamento territoriale del Pd, che vedeva fino al 2013 una forte correlazione in senso inverso fra i consensi del partito e il reddito medio dichiarato nelle diverse parti della città. La

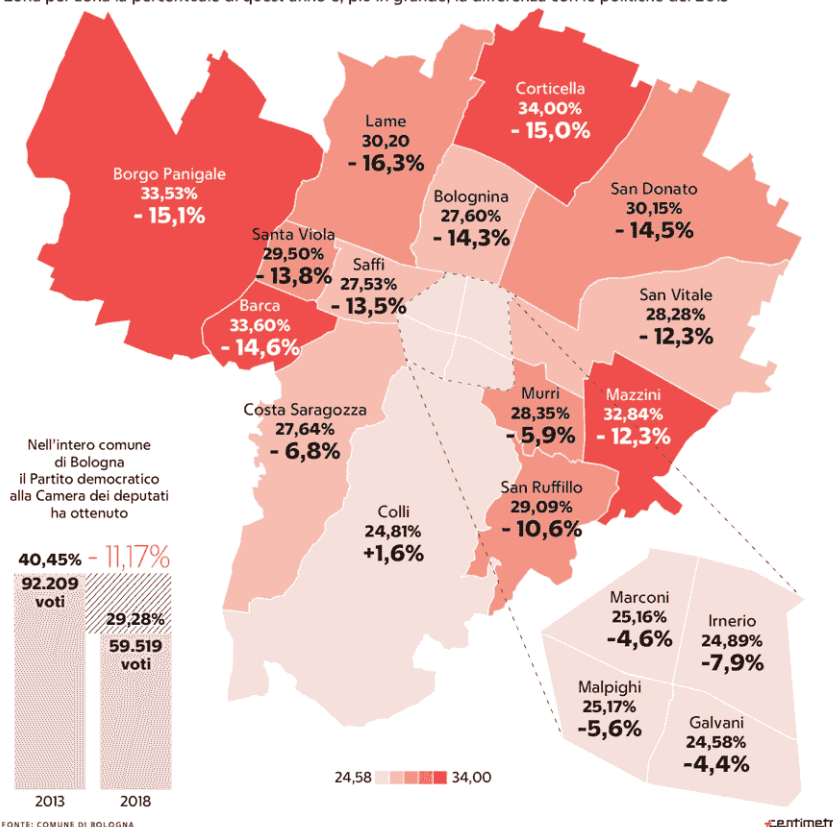
modifica è ancora più netta se si esamina la distribuzione dei consensi conquistati dalla coalizione costruita attorno al Pd (che ha ottenuto oltre 78.900 preferenze). La presenza nell'alleanza della lista Più Europa (che ha riportato in città 12.672 voti pari a 6,2%) ha ulteriormente spostato i pesi relativi della coalizione verso i quartieri del centro storico e alcune zone di prima periferia, quali Murri e Costa Saragozza. Da segnalare infine la distribuzione dei voti di Liberi e Uguali, che a livello comunale ha ottenuto 18.110 voti (pari all'8,5%). Questa formazione registra la quota elettorale più elevata in due zone del centro storico (Irnerio e Malpighi, rispettivamente con 11,5% e 10,1%). Seguono poi Saffi, Bolognina, Marconi e Costa Saragozza. I

consensi più ridotti per Liberi e Uguali si evidenziano invece nella zona Colli, preceduta da Borgo Panigale, San Ruffillo, Barca e Lama. L'analisi dei voti delle due coalizioni evidenzia rilevanti cambiamenti dell'elettorato bolognese. Per comprendere pienamente come sono cambiati gli equilibri a Bologna sarà necessario completare con i consensi conquistati nelle diciotto zone dal Movimento 5 Stelle e dalla coalizione di centro-destra.

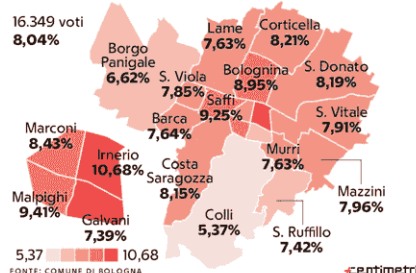
**- 1. continua**

### Il voto al Partito democratico nei quartieri di Bologna

Zona per zona la percentuale di quest'anno e, più in grande, la differenza con le politiche del 2013



### Il voto a Liberi e Uguali



### Il voto a Bonino, Più Europa

